

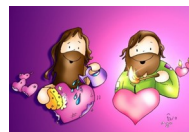
DOMENICA 18 AGOSTO	XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Pro Populo
LUNEDÌ 19 AGOSTO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Giuseppina
MARTEDÌ 20 AGOSTO	SAN BERNARDO	18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa
MERCOLEDÌ 21 AGOSTO	SAN PIO X	18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa
GIOVEDÌ 22 AGOSTO	BEATA VERGINE- MARIA REGINA	18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa
VENERDÌ 23 AGOSTO	FERIA	
SABATO 24 AGOSTO	SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	19.00: La messa verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio
DOMENICA 25 AGOSTO	XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	19.00: Giuseppe Manca, Bruno e Angelina



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
 Agosto 2019 Anno VII N. 374
 Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

RITTI, CONTROCORRENTE, DISCEPOLI DI UNA PAROLA CHE BRUCIA



Sono venuto a gettare fuoco sulla terra. Tutti abbiamo conosciuto uomini e donne appassionati del Vangelo, e li abbiamo visti passare fra noi come una fiaccola accesa. «La verità è ciò che arde» (Christian Bobin), occhi e mani che ardono, che hanno luce e trasmettono calore: «la vita xe fiamma» (Biagio Marin). Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. Lui che ha chiesto di amare i nemici, che ha dato il nome di "divisore", diavolo, al peggior nemico dell'uomo, che ha pregato fino all'ultima sera per l'unità "ut unum sint", qui si contraddice. E capisco allora che, sotto la superficie delle parole, devo cercare ancora. Gesù stesso, tenero come un innamorato e coraggioso come un eroe, è stato con tutta la sua vita segno di contraddizione. Il suo Vangelo è venuto come una sconvolgente liberazione: per le donne sottopresse e schiacciate dal maschilismo; per i bambini, proprietà dei genitori; per gli schiavi in balia dei padroni; per i lebbrosi, i ciechi, i poveri. Si è messo dalla loro parte, li chiama al suo banchetto, fa di un bambino il modello di tutti e dei poveri i principi del suo regno, sceglie sempre l'umano contro il disumano. La sua predicazione non metteva in pace la coscienza, ma la risvegliava dalle false paci! Paci apparenti, rotte da un modo più vero di intendere la vita. La scelta di chi si dona, di chi perdona, di chi non si attacca al denaro, di chi non vuole dominare ma servire gli altri, di chi non vuole vendicarsi diventa precisamente divisione, guerra, urto inevitabile con chi pensa a vendicarsi, salire, dominare, con chi pensa che è vita solo quella di colui che vince. Leonardo Sciascia si augurava: «Io mi aspetto che i cristiani qualche volta accarezzino il mondo in contropelo». Ritti, controcorrente, senza accodarsi ai potenti di turno o al pensiero dominante. Che riscoprano e vivano la "beatitudine degli oppositori", di chi si oppone a tutto ciò che fa male alla storia e al cuore dei figli di Dio. Gesù nel Vangelo di Tommaso ha questa espressione: «Stare vicino a me è stare vicino al fuoco». Siamo discepoli di un Vangelo che brucia, brucia dentro, ci infiamma qualche volta almeno, oppure abbiamo una fede che rischia di essere solo un tranquillante, una fede sonnifero? Il Vangelo non è un bavaglio, ma un megafono. Ti fa voce di chi non ha voce, sei il giusto che lotta in mezzo alle ingiustizie, mai passivo e arreso, mai senza fuoco. Quanto vorrei che questo fuoco fosse già acceso. Eppure arde! C'è dentro le cose il seme incandescente di un mondo nuovo. C'è una goccia di fuoco anche in me, una lingua di fuoco sopra ognuno di noi a Pentecoste, c'è lo Spirito santo che accende i suoi roveti all'angolo di ogni strada. Buona settimana!

PARROCCHIA S. GIUSEPPE—Tortolì

Segni del Suo Amore



ADORAZIONE
EUCARISTICA
MEDITAZIONE
A TEMA
DELLA PAROLA
DI DIO

TEMA:	FEDE	PREGHIERA	PAROLA	GUARIGIONE	LUCE(*)	CONDIVISIONE	CORAGGIO	RISURREZIONE	GIOLA
DATA:	4 LUGLIO	11 LUGLIO	18 LUGLIO	25 LUGLIO	3 AGOSTO	8 AGOSTO	22 AGOSTO	29 AGOSTO	5 SETT.
BRANO:	Gv 21,1-8	Gv 2,1-11	Gv 4,46-54	Gv 5,1-9		Gv 6, 1-13	Gv 9,1-7;24-4	Gv 11,17-27;38-44	Gv 20,19-31

Annunciamo la bellezza della fede nella vita quotidiana interrogandoci sul nostro rapporto personale con Gesù, alla luce dei segni del Vangelo di Giovanni

CI RITROVIAMO ALLE 20:45 PER PROVE CANTI - DALLE 21:00 ALLE 22:00 **ADORAZIONE EUCARISTICA**

(*) 3 AGOSTO: **ADORAZIONE NOTTURNA "LUCE NELLA NOTTE"**:
DALLE 23:00 ALLE 8:45 DEL MATTINO CON **BENEDIZIONE EUCARISTICA**

SIAMO TUTTI INVITATI A PARTECIPARE!!



Bernardo, dopo Roberto, Alberico e Stefano, fu padre dell'Ordine Cistercense. L'obbedienza e il bene della Chiesa lo spinsero spesso a lasciare la quiete monastica per dedicarsi alle più gravi questioni politico-religiose del suo tempo. Maestro di guida spirituale ed educatore di generazioni dei santi, lascia nei suoi sermoni di commento alla Bibbia e alla liturgia un eccezionale documento di teologia monastica tendente, più che alla scienza, all'esperienza del mistero. Ispirò un devoto affetto all'umanità di Cristo e alla Vergine Madre. (Mess. Rom.) Memoria di san Bernardo, abate e dottore della Chiesa, che entrato insieme a trenta compagni nel nuovo monastero di Cîteaux e divenuto poi fondatore e primo abate del monastero di Chiaravalle, diresse sapientemente con la vita, la dottrina e l'esempio i monaci sulla via dei precetti di Dio; percorse l'Europa per ristabilirvi la pace e l'unità e illuminò tutta la Chiesa con i suoi scritti e le sue ardenti esortazioni, finché nel territorio di Langres in Francia riposò nel Signore. A ventidue anni si fa monaco, tirando con sé una trentina di parenti. Il monastero è quello fondato da Roberto di Molesmes a Cîteaux (Cistercium in latino, da cui cistercensi). A 25 anni lo mandano a fondarne un altro a Clairvaux, campagna disabitata, che diventa la Clara Vallis sua e dei monaci. È riservato, quasi timido. Ma c'è il carattere. Papa e Chiesa sono le sue stelle fisse, ma tanti ecclesiastici gli vanno di traverso. È severo anche coi monaci di Cluny, secondo lui troppo levigati, con chiese troppo adorne, "mentre il povero ha fame". Ai suoi cistercensi chiede meno funzioni, meno letture e tanto lavoro. Scaglia sull'Europa incolta i suoi miti dissodatori, apostoli con la zappa, che mettono all'ordine la terra e l'acqua, e con esse gli animali, cambiando con fatica e preghiera la storia europea. E lui, il capo, è chiamato spesso a missioni di vertice, come quando percorre tutta l'Europa per farvi riconoscere il papa Innocenzo II (Gregorio Papareschi) insidiato dall'antipapa Pietro de' Pierleoni (Anacleto II). E lo scisma finisce, con l'aiuto del suo prestigio, del suo vigore persuasivo, ma soprattutto della sua umiltà. Questo asceta, però, non sempre riesce ad apprezzare chi esplora altri percorsi di fede. Bernardo attacca duramente la dottrina trinitaria di Gilberto Porretano, vescovo di Poitiers. E fa condannare l'insegnamento di Pietro Abelardo (docente di teologia e logica a Parigi) che preannuncia Tommaso d'Aquino e Bonaventura. Nel 1145 sale al pontificato il suo discepolo Bernardo dei Paganelli (Eugenio III), e lui gli manda un trattato buono per ogni papa, ma adattato per lui, con l'invito a non illudersi su chi ha intorno: "Puoi mostrarmene uno che abbia salutato la tua elezione senza aver ricevuto denaro o senza la speranza di riceverne? E quanto più si sono professati tuoi servitori, tanto più vogliono spadroneggiare". Eugenio III lo chiama poi a predicare la crociata (la seconda) in difesa del regno cristiano di Gerusalemme. Ma l'impresa fallirà davanti a Damasco. Bernardo arriva in una città e le strade si riempiono di gente. Ma, tornato in monastero, rieccolo obbediente alla regola come tutti: preghiera, digiuno, e tanto lavoro. Abbiamo di lui 331 sermoni, più 534 lettere, più i trattati famosi: su grazia e libero arbitrio, sul battesimo, sui doveri dei vescovi... E gli scritti, affettuosi su Maria madre di Gesù, che egli chiama mediatrice di grazie (ma non riconosce la dottrina dell'Immacolata Concezione). Momenti amari negli ultimi anni: difficoltà nell'Ordine, la diffusione di eresie e la sofferenza fisica. Muore per tumore allo stomaco. È seppellito nella chiesa del monastero, ma con la Rivoluzione francese i resti andranno dispersi; tranne la testa, ora nella cattedrale di Troyes. Alessandro III lo proclama santo nel 1174. Pio VIII, nel 1830, gli dà il titolo di Dottore della Chiesa.



Per il periodo estivo il Cenacolo Nuovi Orizzonti si incontrerà nella Parrocchia di San Giuseppe. Il momento di preghiera e meditazione è aperto a tutti. Ogni sabato ore 20.30

Si sono conclusi i lavori di ristrutturazione della chiesa: rifacimento e copertura del tetto, impianto fotovoltaico, impianto termico e di refrigerazione, imbiancatura. Inoltre per poter usufruire al più presto degli spazi interni si è reso necessario l'intervento di un'impresa di pulizie. Come già detto pubblicamente nelle messe, la parrocchia ha utilizzato gran parte dei soldi che aveva a disposizione. Pertanto continuiamo a confidare nell'aiuto della Provvidenza, ma anche nell'aiuto economico che la comunità vorrà o potrà donare per coprire le spese in più sostenute. **Per chi desiderasse fare un'offerta libera può rivolgersi alla Signora Rita Rattazzi e al diacono Prof. Anello.** Grazie di cuore.

Don Mariano e Don Evangelista

Dal 20 al 28 agosto sarò assente, per le urgenze rivolgersi a don Evangelista o al Diacono Prof. Anello.

Dal 23 agosto sarà assente anche don Evangelista, per le urgenze rivolgersi al Diacono Prof. Anello.